

Perché la coop soci chiede l'elenco dei nostri diffusori

ROMANO BONIFACCI*

«Il grande patrimonio costituito dalla diffusione militante viene progressivamente sottratto e le iniziative avviate non consentono in pieno il recupero di quella massa di simpatie che si esprime anche con la somma delle copie vendute. È a partire da queste considerazioni che intendiamo gestire l'Albo dei diffusori non come un elenco di richiami in servizio ma come un vincolo nuovo di affetti che valga anche a spemantare nuove forme di consegna del giornale e a mantenere un rapporto diretto fra giornale e diffusori».

Sono parole di Paolo Volponi, presidente della Coop soci, pronunciate nel corso della sua relazione alla recente assemblea di bilancio. Le riproponiamo perché sintetizzano assai bene i propositi della Coop soci, soci di minoranza, ma del tutto speciale, della Editrice l'Unità. In realtà la situazione può essere così descritta: l'Unità, rinnovata e rilanciata con le iniziative «Cuore» il lunedì e «Savagente» il sabato, sta registrando buoni risultati di vendita in quasi tutti i sei giorni feriali. Il vero punto debole è rappresentato dalla domenica, più specificatamente dalla diffusione militante che dopo essere stata per tanti anni un punto di forza della nostra politica di vendita ora è entrata in crisi. Irreversibile? La risposta dipende da noi, innanzi tutto va notato che anche in questo periodo delicato la

Direzione nazionale Pci Comitato regionale campano Federazione di Napoli

CONVEGNO IL RUOLO DELL'AVVOCATO NEL NUOVO PROCESSO PENALE

Maschio Angiolino Sala dei Baroni Sabato 20 maggio 1989, ore 9.30 - Napoli

Programma:

Ore 9.30 - Apertura
 Coordinatore: Salvatore del sindaco di Napoli Dr. Mario Catalano
 Salvo On Pietro Lezzi

Relazioni e comunicazioni:
 avv. Michele Carabona, avv. Domenico Ciruzzi, prof. avv. Carlo Florio, dr. Tito Livio Flores, avv. Luigi Iossa, dr. Cesare Marcuro, avv. Renato Ortolano, avv. Sergio Pastore, dr. Alessandro Pennafino; prof. avv. Cesare Salvi, avv. Vincenzo Maria Sini, avv. dr. Nino Vacca

Ore 18.30 - Sintesi
 Sen. avv. Raimondo Ricci

Partecipano:
 Francesco De Martino, Gerardo Chiaromonte, Gustavo Minervini, Mario Gomez D'Ayala, Erilia Salvato, Ferdinando Imposimato, Eugenio Donato, Riccardo Impegno, Pasquale Albano, Carlo Alemi, Massimo Amadio, Raffaele Barone, Tullio Girotti, Genaro Marasca, Luigi Scotti, Giovanni Alonzi, Giovanni Biaggi, Elena Coccia, Angelo Cutolo, Maria Rosaia Del Regno, Pasquale Del Vecchio, Brunello Foglia, Gerardo Marone, Nicola Patrucco, Adriano Reale, Rosario Ruscianno, Enzo Soprano, Gabriella Spadaro, Fausto Tarantino, Silio Aedo, Violante Gerardo Vitiello.

Il vero flagello derivante dalla combustione del carburante nei motori automobilistici non è il piombo. Pur con molti dubbi bisogna puntare sui depuratori catalitici

L'illusione «benzina verde»

Caro direttore, il signor Antonio Cavaliere sulla falsariga di altri esponenti del mondo petrolifero ha messo sul tavolo, nella rubrica delle «Lettere e opinioni» del 30 aprile scorso, in risposta ad un articolo apparso sulla pagina «Spazio Impresa» quattro numeri per cercare di dimostrare come e per quanto l'entrata in uso della benzina «sempreverde», con la relativa scomparsa del terribile piombo, sia una grande conquista sociale della quale conquista i sudditi dovrebbero portare eterna riconoscenza alle umiltarie e patrie compagnie petrolifere.

Per dare al suo intervento maggior valore ha fornito tutti i suoi dati per quanto riguarda il contenuto di idrocarburi aromatici nella prevista nuova benzina (ossia il contenuto delle sostanze tossiche, ed in particolare del benzene) espressi con il sistema delle concentrazioni volumetriche in luogo del normale e uncinamente valido, dal punto di vista merceologico, metodo delle concentrazioni in peso.

Giocando sul fatto che i cittadini possono non sapere che la frazione

non aromatica della benzina è molto leggera (p specifico = 0,68) e quella aromatica molto pesante (p specifico = 0,88) ha fornito valori atti a fuorviare i lettori nelle proprie valutazioni si dà il caso che la benzina che, come dice il signor Cavaliere, contiene il 36% in volume di aromatici, ne contenga in realtà il 47% in peso, e una che ne contiene il 45% vol ne contenga effettivamente il 58,5% in peso.

Continuando la trattazione con gli stessi criteri evita di informare che, a partire dall'aprile 1985, il contenuto di piombo alchile nella benzina è stato ridotto per legge da 0,4 g/l a 0,3 g/l e che pertanto l'emissione di questo metallo è stata ulteriormente ridotta a valori sensibilmente al di sotto delle 3000 t (in un anno e su un territorio di oltre 300.000 Km²).

Non dice poi che svariati istituti di Medicina del lavoro e illustri ricercatori hanno messo in evidenza che già da tempo (vedi prof. Petrilli - «Il Medico d'Italia» - 18 aprile 1988) è in atto un forte calo del piombo nell'aria delle città e nei sangue dei cittadini, ragioni per cui si è ormai giunti a

Urss: proposta sportiva per il problema delle nazionalità

Caro Unità, i recenti sviluppi della situazione politica in Unione Sovietica hanno portato (o riportato) alla ribalta un problema che molti, nel mondo, potevano forse in passato ritenere ben risolto nell'assetto statale consolidato quello cioè delle molte nazionalità che coesistono nell'ordinamento delle Repubbliche socialiste sovietiche.

Questo problema invece, evidentemente, era stato solo duramente tenuto nascosto, irrisolto, dopo essere stato ereditato dall'impero degli zar. Nonostante che, sotto il sovrano georgiano, Breznev ucraino ecc. si vede oggi, con l'apertura della «glasnost», che i metodi amministrativi centralizzati e il nazionalismo «grande russo» hanno fatto dei grossi guasti.

Si sono aggiunte, al termine dell'ultimo conflitto mondiale, le annessioni forzate della Moldavia e delle tre Repubbliche baltiche di Estonia, Lettonia e Lituania, e il quadro che ne sta uscendo risulta che - anche per questo aspetto - è necessaria e attesa un'energia ca «perestrojka» Pare che vi sarà dedicata la prossima riunione del Comitato centrale del Pcus.

Ora sia lontana da me la presunzione di dare dei consigli al compagno Gorbaciov, il quale ha già abbastanza gatte da pelare per dovere dar retta alle mie sciocchezze, tuttavia un aspetto marginale e leggero mi è venuto in mente e vorrei esprimerlo, anche perché mi sembra abbastanza illuminante.

E incomincio con un esempio per i campionati mondiali di calcio di cui è già in corso la nuova fase eliminataria nessuna formazione nazionale può giocare contro la Gran Bretagna. Si gioca bensì contro l'Inghilterra o la Scozia o il Galles o l'Irlanda del Nord. Invece c'è una sola squadra

dell'Urss, ma non ci sono ai campionati del mondo - e non esistono - le «nazionali» della Georgia, dell'Armenia, delle tre Repubbliche baltiche e così via.

Sarebbero state un'eccessiva concessione al nazionalismo? Certo è che negli ultimi mesi siamo venuti a conoscere i colori di bandiere non ufficiali delle singole Repubbliche sovietiche, che vengono portate in tumultuosi cortei, rivendicati di una maggiore autonomia, mentre sarebbe stato tanto più facile farli pacificamente apparire sulle maglie delle rispettive squadre sportive.

È possibile - per fare un altro esempio - che le Repubbliche di Ucraina e di Bielorussia abbiano un seggio alle Nazioni Unite e non una presenza nelle parate olimpiche dove ogni quattro anni i giovani del mondo sfilano apparentemente fratelli?

Insomma, concludo sarebbe stato, o sarebbe, ora, tanto imprudente e blasfemo incrinare da qui, da calzoncini, parastinchi e magliette?

Giro il suggerimento anche all'Unità, organizzatrice ogni anno del Giro ciclistico internazionale delle Regioni.

Enrico Speroni, Milano

Le forche caudine per le giovani coppie

Caro Unità il problema della casa non è nato oggi. È sempre esistito. Solo che oggi è diventato drammatico. Che tempo (parlo di 20 anni circa) gli appartamenti in affitto si trovavano, oggi non più. Io credo che vadano approfondite e ricercate le cause di questo fenomeno. E per mancanza di case? Non mi sembra, se solo a Roma vi sono 150.000 appartamenti liberi. In parte tempo deve essere stato più a fondo perché, mentre non si trovano case in affitto, se ne trovavano invece in vendita, magari con l'aiuto di banche e finanziarie con interessi e condizioni capzose. Le agenzie immobiliari sono proliferate a dismisura. Sono loro che determinano il mercato. Una giovane coppia che oggi voglia metter su casa è costretta a passare sotto

quelle forche caudine, acquistando perché non trova alternativa. Ha la netta sensazione che a livello governativo, non ci sia la volontà di risolvere questo annoso problema perché grossi interessi sono connessi alle finanziarie che operano in questo settore.

Alberto Merigi, Roma

Due affermazioni infondate sul caso di Racconigi

Caro direttore, desidero manifestare tutto il mio stupore e fastidio per il titolo dell'Unità del 1° maggio al discutibile articolo di Natalia Ginzburg sul «caso Serena».

Non mi aspettavo che il giornale partecipasse a quella «lesta» dell'approximazione e dell'insolterenza «di massa» per il controllo giurisdizionale che è commesso al giornalismo ha disinvoltamente celebrato. A leggere i vari commenti alla vicenda emerge con evidenza che la forte valenza emotiva del fatto ha prodotto un enorme difficoltà a riflettere con calma e, soprattutto, dopo essere attentamente documentati.

L'articolo della Ginzburg contiene affermazioni sui giudici di Torino fondate su affermazioni giuridicamente infondate. Tali sono quelle che chiedo che sia punto con una pena la sig. Ginzburg anziché togli la piccola Serena allo stesso, quella che afferma che i giudici di Napoli hanno deciso diversamente in un caso assolutamente analogo.

Infatti nel primo caso c'è un falso commesso dal sig. Ginzburg che non integra un reato procedibile d'ufficio penale. Tali sono quelle che non sul territorio italiano (i Consulati non sono equiparati al territorio nazionale, al contrario delle Ambasciate), quindi il suddetto non può essere perseguito dalla magistratura anzi proprio per non integrare il reato di alterazione di stato e di falso ideologico il Giubergia non ha idepuito

la falsa dichiarazione in Italia e ha preferito ammettere che Serena non era sua figlia, aprendo così automaticamente la strada alla sottrazione giudiziale della bambina ai soggetti che, per la legge italiana non avevano più nessun titolo per tenerla con sé, questo dispone la legge e sarebbe stato un abuso lasciare la bambina ai Giubergia.

La diversa applicazione della legge da parte dei giudici di Napoli in casi assolutamente analoghi non esiste, per il semplice motivo che il caso era completamente diverso giuridicamente. Si è ipotizzato un reato per cui cade un processo penale per alterazione di stato, non vi è nessuna ammissione di aver commesso il falso riconoscimento di paternità, quindi per il principio costituzionale di non colpevolizzare questo signore è padre del bambino che ha riconosciuto fino a quando non sarà accertato il contrario in una sentenza passata in giudicato.

Il potere riservato al Tribunale dei minorenni di Napoli era quindi solo un potere cautelare, doveva cioè decidere se nelle mani del processo penale (che potrebbe concludersi in un senso o nell'altro) prendere il grave provvedimento di allontanare il bambino da quello che è il padre fino a prova contraria.

Nel caso del Giubergia invece la situazione è assolutamente diversa questi non sono i genitori di Serena per loro esplicita ammissione, ammissione che ha evitato loro il reato e il processo penale, e poi tanto diverso in fatto di reato per trattenere la bambina con sé.

L'affetto per la legge italiana non è un titolo sufficiente, ciò non può piacere, ma allora si cambi la legge e non si chieda ai giudici di violare le fondamentali regole della loro professione e del loro ruolo. Si rifletta però prima di rendere la legge semplicemente più «liberista» gli incontinenti potrebbero essere tanti e gravi la vicenda della bambina africana prima adottata e poi abbandonata sembra un severo ammonimento.

Altrimenti chiunque potrebbe acquistare un bambino del Terzo mondo dichiararlo come proprio figlio naturale presso il Consolato italiano

all'estero (non subendo nessun processo e nessuna pena, se scoperto) e conservare il bambino come figlio in base alla semplice e ricattatoria affermazione del fatto compiuto «il bambino si è ormai affezionato».

Se così deve essere, si sia onesti e si concluda che non ci deve essere nessuna legge sulle adozioni internazionali: si abbia l'onestà intellettuale di dire che i bambini del Terzo mondo possono essere adottati senza nessun controllo, nel bene e nel male. Non si sbugia a questa alternativa.

Si smetta di cercare inestintamente colpe di giudici che hanno fatto con coerenza il loro mestiere e ci si sforzi invece di trovare un correttivo alla legge, pur conservandone lo spirito «antiliberista» corretto che si riguarda verso la velocizzazione delle procedure. Correzione che non dipende dai giudici, ma dal fatto che si stipulino accordi con i singoli Paesi stranieri, dal fatto che venga, eventualmente, ricorrendo alla possibilità di fare ricorsi essenzialmente dilatori (come i Giubergia hanno regolarmente fatto, facendolo passare i molti mesi precedenti al provvedimento di allontanamento del Tribunale), dott. Giovanni De Donato, Napoli

Secondo me, l'unica vera cosa che Lenin consiglierebbe ai compagni sovietici di fare sarebbe di guardare avanti, ringraziando tutti, per il tanto affetto dimostratosi.

Alfonso Cavaliere, S. Martino Valle Caudina (Avellino)

Macaluso ha ragione ma può stare tranquillo

Onorevole Macaluso, seguito da tempo con notevole interesse i suoi scritti sull'Unità. Li apprezzo per la loro chiarezza e incisività.

Con riferimento all'articolo apparso sul numero del primo maggio e in particolare alla frase «io penso che non sono stati tanto i meriti di Craxi a spostare quei voti, quanto i nostri demeriti», sento il bisogno di scrivere per dire che «dopo il Pat» - questa volta votato, con piena convinzione, per il Pci.

Filippo Gianaldi, Roma

«Se Lenin ritornasse... potrebbe fine alla processione»

Caro direttore, ho letto sull'Unità del 30 aprile scorso che in Unione Sovietica ha fatto scandalo al Comitato centrale del Pcus la proposta di Mark Zakharov, noto regista e direttore del teatro «Leninskij Komsomol», fatta nella trasmissione «Vigilia» della Tv sovietica, di smetterla definitivamente con l'esposizione al pubblico del corpo di Lenin al mausoleo. Al quale invece va data sepoltura come tutti i mortali, altrimenti «si tratta di un modo barbarico - così ha detto Zakharov - di onorare i morti».

Ebbene, se al riguardo può interessare anche l'opinione di chi come il sottoscritto vive all'estero, in un Paese mica poi tanto diverso in fatto di onori a «cadaveri eccellenti» nel mondo della Chiesa, noi o meno non dello stesso Lenin, imbalsamati ed esposti al pubblico (per ben altri scopi ideologici, evidentemente, da quelli dei sovietici) debbo dire che Mark Zakharov ha perfettamente ragione di prendere posizione contro questa

collettiva paranoica forma di culto. Penso che se per un momento Lenin ritornasse in vita per vedere che cosa gli sta stato riservato dopo la sua morte, la prima cosa che sicuramente farebbe sarebbe quella di mettere fine a questa sorta di processione e speculazione che su di lui si fa.

Dalla «guerra tra i poveri» a quella ben più seria

Caro Unità, avendo bisogno di un certificato di residenza (ottenuto poi allo spettacolo in meno di un minuto) ho dovuto fare un paio d'ore di coda, coda in gran parte di incolonnata dal decreto sui ticket e dalla necessità delle relative certificazioni. Ho avuto abbondante tempo per valutare l'umore dominante tra la gente, che mi è parso caratterizzato da una straordinaria pazienza, da una rassegnata sopportazione di un disagio quasi vissuto come prezzo per un privilegio (l'ingresso) e, invece, da un vizio spiritito di litigiosità nei confronti degli eventuali «furbli delle code» e della presunta lentezza degli impiegati.

Non credo che sia da condannare chi reagisce anche al piccolo sopruso, ma considero deplorabilissimo e da non trascurare il fatto che nelle coscienze finali copra il sopruso pubblico, insito nel decreto che sta all'origine di tutto.

Non credo che sia esagerato trarre dall'esempio una lezione molto più generale: il decreto sui ticket si inserisce ed è parte integrante di tutta una politica che nasconde la sua odiosità e inefficienza proprio alimentando la cosiddetta «guerra tra i poveri»; concetto - quello dei poveri - oggi da ampliare per ricomprenderli l'immenso numero dei sudditi in sostanza «a gente comune» (tra la quale, poi, i poveri stanno ancora molto più a destra). Si vedano in tale luce, oltre a quella sanitaria, le politiche fiscali, della casa, dei trasporti ecc.

E tuttavia mi sembra che siamo ancora lontani dal far sì che la litigiosità e la vigilanza si indirizzino verso i glands obiettivi, che ancora palano al di «falso» e non scelta politica.

Silvio Ortona, Torino

«Letteratura, biologia, muska, schema, pallacanestro...»

Carli amici italiani, sono una ragazza ungherese. Ho 17 anni e faccio la terza classe di liceo. Mi piacciono la musica, la letteratura, la biologia e la scherma. Il mio hobby preferito è però la pallacanestro. Nella speranza di trovare qualcuno che voglia corrispondere con me, vi saluto con simpatia.

Teréz Széllay, 9021 Győr, Bajcsy Zs. u. 23 (Ungheria)

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: Il vortice freddo che ancora interessa la nostra penisola è in fase di graduale estinzione. L'anticiclone atlantico che nei giorni scorsi si era esteso verso l'Europa centro-orientale tende a portarsi anche verso il Mediterraneo ed il tempo di conseguenza si orienta verso una fase di miglioramento. La temperatura nei prossimi giorni è destinata ad aumentare in quanto si profila un convogliamento di aria più calda di origine africana.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni alpine e sul settore nordoccidentale e lungo il versante adriatico e la catena appenninica si avranno ancora addensamenti nuvolosi che a tratti saranno associati a qualche piovoso o a qualche temporale, ma a tratti saranno alternati a schiarite. Su tutte le altre regioni italiane nuvolosità variabile e regolarmente distribuita, comunque alternata ad ampie zone di sereno.

VENTI: deboli di direzione variabile.

MARI: generalmente poco mossi tutti i mari italiani.

DOMANI: il tempo rimane generalmente orientato verso la variabilità su tutte le regioni italiane ma aattività nuvolosa tende a diminuire mentre le schiarite tendono a diventare ampie e persistenti. Addensamenti nuvolosi più consistenti sono ora possibili in prossimità della fascia alpina e della dorsale appenninica.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	11	24	L'Aquila	7	13
Verona	16	25	Roma Urbe	13	21
Trieste	18	23	Roma Flumic	12	22
Venezia	15	24	Campobasso	9	16
Milano	13	25	Bari	13	19
Torino	11	23	Napoli	12	24
Cuneo	14	20	Potenza	9	15
Genova	16	24	S. M. Leuca	14	21
Bologna	14	21	Reggio C.	13	20
Firenze	13	23	Messina	17	21
Pisa	10	21	Palermo	15	20
Ancona	14	20	Catania	14	24
Perugia	10	19	Alghero	10	22
Pescara	11	14	Cagliari	9	22

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	10	21	Londra	15	24
Atene	16	27	Madrid	13	30
Berlino	11	25	Mosca	10	22
Bruxelles	11	28	New York	13	26
Copenaghen	11	21	Parigi	13	20
Ginevra	7	21	Stoccolma	14	18
Helsinki	10	16	Varsavia	6	24
Lisbona	16	27	Vienna	11	22

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notiziari ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30

Ore 7: Rassegna stampa con D. Agero Della del Messaggero, 8.30 S. Palermo e una pagina nuova, Parla Leucora Ortolano, 9.30 Italia, 10.30 Chiesa scomunica, intervista a Filippo Bertoni, 10.40 Manichio: ultimo affar? Con Maria Cristina Ercolani e Marcello Emiliani, 11.00 Servizi da congresso del Psi e discorso conclusivo dell'on. Craxi, 21.00 Notiziario ore 21.10 Parlano del Tg con Antonio Zito de Litta, 21.50 Craxi e ora? Intervista a Sandra Petrucci, 22.00 Cina, una vera rivoluzione Parla Marco Sotgiu del Manifesto, 22.30 America, America, 23.00 il discorso di Docchetto alla New York University

FREQUENZE: ALESSANDRIA 90.950; BIELLA 106.600; NOVARA 91.350; TORINO 104; GENOVA 88.55; 94.250; IMPERIA 88.200; LA SPEZIA 97.500; 105.200; SAVONA 92.500; CUNEO 87.600; 87.750; 96.750; CREMA 90.900; LEGGEO 87.900; MILANO 91; PAVIA 90.950; VARESE 87.800; BELLUNO 106.600; PADOVA 107.750; ROVERETO 103.250; ROVIGO 96.950; TRENTO 103.800; UDINE 87.500; 94.500; FERRARA 105.700; MODENA 94.500; PARMA 92; PIACENZA 90.950; REGGIO EMILIA 96.200; 97; AREZZO 99.800; FIRENZE 96.950; Grosseto 104.800; Livorno, LUCCA 105.500; MASSA CARRARA 102.550; PISA, PISTOIA 106.800; SIENA 106.300; ANCONA 105.200; ASCOLI PICENO 95.250; PESCARA 105.500; 102.200; PESARO 91.100; PERUGIA 100.700; 99.900; 93.700; TERNI 107.600; FROSINONE, LATINA 105.500; RIETI 102.200; ROMA 94.900; 97; 105.500; VITERBO 96.950; 97.150; CHIETI 106.500; L'Aquila, 90.950; TERAMO 95.800; NAPOLI 89; SALERNO 103.500; 102.850; BARI 87.600; FOGGIA 94.600; CATANIA 103.

TELEFONI 06/6791412 06/6796559

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 269.000	L. 136.000
6 numeri	L. 231.000	L. 117.000

Estero

Annuo	Semestrale
L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000
	L. 250.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 43207 intestato all'Unità viale Fulvio Testi 75 20162 Milano oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistica delle Sezioni e Federazioni del Pci.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 39 x 40)
 Commerciale fennale L. 276.000
 Finestrella L. 414.000
 Finestrella 14 pagina fennale L. 2.313.000
 Finestrella 14 pagina festiva L. 2.935.000
 Manchette di testata L. 1.500.000
 Redazionali L. 460.000

Finanz Legali, Concess. Aste Appalti
 Periali L. 400.000 - Festival L. 485.000
 A parola Neurologico-pediat. L. 2.700
 Economici da L. 780 a L. 1.550

Concessionarie per la pubblicità
 SIPRA, via Bertola 34, Torino tel 011/ 57531
 SIPRA via Manzoni 37 Milano tel 02/63131
 Stampa Nigi spa direttore e uffici
 viale Fulvio Testi 75 Milano
 Stabilimenti via Cino da Pistoia 10 Milano
 via dei Pelagii 5 Roma